



Anno 2014

Università degli Studi di MILANO-BICOCCA >> Sua-Rd di Ateneo

Parte III: Terza missione

▶ QUADRO I.0	I.0 Obiettivi e linee strategiche relative alle attività di Terza Missione
	LA TERZA MISSIONE DELL'UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI MILANO BICOCCA E L'INNOVAZIONE COME INFRASTRUTTURA Dalla ricerca al territorio nei paesi più industrializzati L'innovazione è un'applicazione originale di un concetto, di una scoperta, di un'invenzione portatrice di progresso, generalmente basata su nuova conoscenza che deriva dalla ricerca. Può succedere che idee geniali ed invenzioni non si traducano mai in innovazione, e quindi in progresso sociale, per mancanza di conoscenze adeguate, input e mancanza di fattori complementari necessari. Sia in ambito scientifico/tecnologico sia in ambito sociale, l'innovazione richiede un processo di progettazione e realizzazione in concreto. L'innovazione non è una semplice concetto, è una infrastruttura. Dalla ricerca al territorio: il sistema Italia L'ambiente in cui si opera è fondamentale. Un processo di innovazione richiede la presenza di istituti di ricerca, imprese, capitali di rischio e servizi. Diviene fondamentale anche la strategia politica e la regia. L'Italia non ha una politica di sviluppo basata sulla conoscenza e sull'innovazione. Ciononostante, l'Italia nel suo complesso rappresenta il 4° PIL in Europa, ospita oltre 4 milioni di industrie, rappresenta la 9° economia del mondo. La Lombardia è tra le Top Ten World Economic Centers (Standard & Poor's) e Milano, è la città europea con la più alta densità di industrie multinazionali ed ospita 8 Università (13 in Lombardia). Le analisi sulla capacità di produzione di ricerca scientifica italiana (come articoli pubblicati per investimento e per ricercatori) e sul suo valore (come numero di citazioni) come base per lo sviluppo competitivo del Paese, restituiscono un quadro di assoluta eccellenza a livello globale. Esistono quindi tutte le premesse per poter considerare l'Italia, la Lombardia e Milano, centro di innovazione di rilevanza globale, ma siamo invece caratterizzati da una scarsa capacità di fare innovazione. Struttura e attitudine Le cause di questo paradosso, certamente non più sostenibile già nel medio termine, sono almeno tre. (A) Innanzitutto, la produzione scientifica e di conoscenza, seppur di assoluta eccellenza a livello globale, non viene adeguatamente gestita né orientata alle ricadute, quindi ai settori applicativi socio-economici.. (B) Nel nostro Paese vi è ancora un profondo problema culturale. Temendo che i capitali dell'industria possano contaminare i progetti di ricerca di base, l'atteggiamento della comunità scientifica e del pubblico alla collaborazione tra Università e industria non è favorevole. (C) Il terzo ed ultimo aspetto è associato alla mancanza di strategie e relative strutture che abbattano le barriere ed allineino il linguaggio dei diversi attori della filiera e nel caso specifico rendano più flessibile ogni operazione consentendo quindi di poter agire alla velocità della richiesta di innovazione a livello globale. COSA STA FACENDO BICOCCA Riconoscendo l'esistenza di un profondo gap da colmare tra Università e Territorio, il Rettore ha nominato un Pro-rettore per la Valorizzazione della Ricerca. Obiettivi primari del pro-rettore sono (A) l'introduzione di una cultura dell'innovazione e (B) lo sviluppo di adeguate strutture per la valorizzazione della ricerca. Nel primo caso sono state messe in essere tutta una serie di attività con lo scopo di sensibilizzare la cultura del ricercatore e degli studenti al processo di innovazione. Ciò significa creare un ambiente favorevole per la valorizzazione della ricerca, la contaminazione tra discipline diverse, la promozione della cultura dell'innovazione e dell'imprenditorialità. La capacità di valorizzare la ricerca ed innovazione, per quanto soft skills sempre più importanti ed apprezzati sul mercato del lavoro oltre che fondamentali per avviare un'impresa, non trovano al momento un percorso formativo adeguato per stimolarne lo sviluppo durante il percorso o la carriera universitaria. Da qui l'idea di mettere a disposizione di chi lo desidera un percorso di attivazione per valorizzare la propria ricerca, e per fare crescere la propria imprenditorialità e spirito imprenditoriale. L'imprenditorialità, intesa come sviluppo di atteggiamenti e di comportamenti positivi tipici dell'imprenditore (creatività, tenacia, comunicazione interpersonale, assunzione delle responsabilità, problem solving, capacità di lavorare in gruppo, ecc), si afferma sempre più come competenza importante nell'ambito dell'attività lavorativa, sia essa autonoma o dipendente. Tra le varie attività per la promozione del concetto di Open Innovation e Public Engagement, si segnalano l'istituzione dell'Innovation Pub (un ritrovo informale dei vari attori

della filiera della innovazione), il programma Innovation Grant (un premio per le ricerche che hanno dato ricadute concrete sul territorio) e la realizzazione di eventi rivolti al pubblico quali Meet me Tonight e l'attivazione di percorsi per la promozione dell'imprenditorialità rivolti agli studenti nell'ambito del progetto iBicocca (www.ibicocca.it).

In estrema sintesi, quanto descritto rappresenta la Piattaforma Innovazione 1.0 per favorire un processo innovativo sia per gli studenti che docenti e ricercatori.

La governance di Bicocca ha inoltre co-proposto un nuovo Piano Proprietà Intellettuale e Spin off che ha portato allo sviluppo di un Centro Interuniversitario U4I

(Universities for Innovation) per la valorizzazione della proprietà intellettuale e delle spin off di quattro Università lombarde: Università degli Studi di Milano-Bicocca, Università degli Studi di Brescia, Università degli Studi di Pavia e Università degli Studi di Bergamo (Piattaforma Innovazione 2.0). Al contempo gli uffici dei 4 Atenei stanno avviando una sostanziale revisione degli strumenti e dei processi finalizzati alla brevettazione e alla promozione delle spin-off universitarie.

Obiettivi del centro U4I sono il (i) promuovere la protezione e la valorizzazione dei risultati della ricerca, (ii) favorire i rapporti tra Università e Società e (iii) rendere efficace l'applicazione dell'innovazione al fine di contribuire alla realizzazione della Terza Missione dell'Ateneo partecipando al progresso della Società, aumentando la reputazione della Università e i finanziamenti alla ricerca, attraendo ottimi studenti e ottimi docenti. In questo contesto, sono state definite linee guida uguali per gestione della proprietà intellettuale e lo sviluppo di spin off, è stato generato un portafoglio IP congiunto (tra i primi degli istituti di ricerca italiani) per massimizzare gli effetti della valorizzazione della ricerca, sono stati attivati percorsi formativi per i corsi di Dottorato e si definiranno competenze tematiche caratterizzanti (per ciascun Ateneo) su cui focalizzare le azioni.

Tra i diversi eventi di Sensibilizzazione che hanno visto Bicocca ed Aziende collaborare attivamente va ricordato il convegno Mi faccio impresa (2014). Vanno infine sottolineate le attività costanti di Match Making in collaborazione con altre Università Lombarde e Assolombarda, attività comprese nel progetto Far Volare Milano così come lo sviluppo di laboratori congiunti tra laboratori Bicocca e Aziende.

LA VALORIZZAZIONE DELLA RICERCA: UNA RIFORMA STRUTTURALE

La scelta di un modello organizzativo delle strutture di trasferimento tecnologico adatto gioca un ruolo fondamentale nel sistema di innovazione e diventa un agente in grado di attivare il processo stesso.

A titolo di esempio, l'artefice dei successi nel campo dell'innovazione della The Hebrew University of Jerusalem è Yissum (Research Development Company of the Hebrew University of Jerusalem Ltd.), per l'Istituto Weizmann è Yeda (Research and Development Company Ltd., the commercial arm of the Weizmann Institute of Science), per Technion sono Knowledge Center for Innovation e The TFactor Technion, technology accelerator of the Technion, per la Tel Aviv University è Ramot, technology transfer Company e per Oxford University è ISIS Innovation. Si noti che queste Università e centri di ricerca figurano tra le prime istituzioni al mondo per quanto riguarda la qualità della didattica e della ricerca. Allo stesso tempo sono valutate ai massimi livelli anche nei ranking che prendono in considerazione la capacità di trasferimento della conoscenza ed impatto sul territorio.

Il processo di trasferimento tecnologico è legato alle persone che sono coinvolte, all'ambiente sociale in cui operano e il suo successo dipende dallo sviluppo di un'organizzazione che lo incoraggi e soprattutto sia in grado di supportarlo fattivamente.

Il modello proposto rappresenta una singola struttura esterna, idealmente condivisa con le Università dell'accordo relativo al Centro InterUniversitario U4I. Il modello proposto si adatta anche alla sola esigenza di Bicocca, ma non avrebbe la massa critica necessaria.

È definito esterno il modello organizzativo in cui la struttura di trasferimento è una società indipendente (definita U4I) esterna alle Università, ma interamente di proprietà delle Università.

U4I è uno strumento indipendente di collegamento tra Università e Territorio.

Le Università costituiscono una piattaforma dedicata a queste attività: U4I.

Scopi:

- Potenziare l'efficacia nella valorizzazione della ricerca delle 4 Università
- Generare reputazione per i soci
- Sviluppare progetti e generare impatto socio-economico

Strumenti:

- Selezionare risultati e ricerche degli Atenei e proporli per:
 - Sviluppare e valorizzare brevetti
 - Sostenere spin-off
- Finanziare lo sviluppo delle invenzioni brevettate
- Finanziare l'avvio delle spin-off
- Individuare e coinvolgere altri finanziatori

Valori

- La valorizzazione della ricerca universitaria
- La promozione delle competenze di laureati e PhD
- L'impatto sociale ed economico delle attività universitarie
- Il patrimonio della PI è e rimane in capo alle Università di origine che U4I gestisce in autonomia.

